

Nota su ambito disciplinare, valutazione, monte-ore dedicato dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione

*Approvata dal Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo Statale
"Giuseppe Piermarini" di Foligno nella seduta del 5 settembre 2011*

Il riferimento normativo è costituito dal DL 169 del 30 ottobre 2008, art.1, con cui viene istituito l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, "nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse".

1. Ambito disciplinare

Le più recenti indicazioni dispositive – tenuto già conto del "Documento d'indirizzo per la sperimentazione" del 4 marzo 2009 (MIUR, prot. AOODGOS 2079) – sono enunciate dalla c.m. 81 del 27 ottobre 2010, che chiarisce in maniera inequivoca: "Cittadinanza e Costituzione è un insegnamento con propri contenuti che devono trovare un tempo dedicato per essere conosciuti e gradualmente approfonditi. (...) Questo insegnamento si articola in una dimensione specifica integrata alle discipline dell'area storico-geografica e storico-sociale e in una dimensione educativa che attraversa e interconnette l'intero processo di insegnamento/apprendimento. (...) L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione si colloca nel campo di esperienza "il sé e l'altro" della scuola dell'infanzia; nell'ambito dell' **area "storico-geografica"** della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (...). Tale insegnamento rientra nel monte ore complessivo delle aree e delle discipline indicate."

Alla luce di tale dispositivo, l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione nella Scuola media deve essere impartito dal docente di Storia e Geografia; nella circostanza in cui l'insegnamento di Storia e Geografia sia invece affidato a due distinti docenti, pare congruo che la trattazione venga equamente ripartita: il docente di Storia curerà in maniera specifica lo studio della Costituzione e degli Statuti degli Enti locali; il docente di Geografia si occuperà più largamente delle tematiche relative alla Cittadinanza (con particolare riferimento, attraverso la conoscenza delle differenti realtà territoriali, al risparmio energetico, alla tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale: cfr. c.m. 81, § 3).

Concorrono d'altronde a definire l'insegnamento di Cittadinanza le "Linee guida per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile" (MIUR - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, prot. AOODGSC 6048 del 09/12/2009), che espressamente "valorizzano quanto previsto dal Documento di indirizzo per la sperimentazione di Cittadinanza e Costituzione (prot. AOODGOS 2079 del 4 marzo

2009)" e prevedono al § 6 l'inserimento delle competenze di educazione ambientale nell'area di Cittadinanza e Costituzione, definendo anche "gli obiettivi di apprendimento e le situazioni di compiti per la certificazione delle competenze personali", nell'ambito dei "percorsi educativi finalizzati alla trasmissione e all'acquisizione di contenuti e competenze attinenti al concetto di cittadinanza attiva".

2. Valutazione

La medesima circolare precisa quindi: "Cittadinanza e Costituzione (...) non è una disciplina autonoma e dunque **non ha un voto distinto**, [ma questo] non esime tuttavia dalla valutazione (...) [che] trova, infatti, espressione nel complessivo voto delle discipline delle aree storico-geografica e storico-sociale di cui essa è parte integrante. Cittadinanza e Costituzione influisce inoltre nella definizione del voto di comportamento."

3. Monte-ore annuale

Nel Disegno di legge del 1 agosto 2008, art.1, il monte-ore annuale da dedicare all'insegnamento era quantificato in 33 unità orarie, ricavate nell'ambito di quelle già assegnate all'area storico-geografica. Nel medesimo ddl si prescriveva anzitutto che la "disciplina" fosse "oggetto di specifica valutazione". Nel successivo DL 169/2008 non rimane traccia né della precisa quantificazione oraria né tantomeno della "specificità valutazione". Infine la c.m. 81/2010, come abbiamo visto all'inizio, ribadisce il dettato del DL 169. Pertanto, non è stabilito un numero di ore obbligatorio per l'insegnamento e non ne viene sancita la frequenza settimanale; sembra insomma che la decisione di quantificare l'impegno orario venga rimessa alla deliberazione del Collegio dei docenti nell'esercizio dell'autonomia didattica delle singole istituzioni scolastiche.